



NÒVÉRA

bollettino sull'Innovazione in Romagna

Editoriale

011 2011

- > pag 12. **L'Innovazione Responsabile**
- > pag 10. **Il piano energetico comunale di Cesena**
- > pag 8. **Finanziamenti a sostegno dell'innovazione**
- > pag 6. **L'osservatorio regionale sull'innovazione**
- > pag 5. **Centuria**
- > pag 4. **Rinnova**
- > pag 3. **Cise**
- > pag 2. **Il titolo: nòvéra**

SOMMARIO

Il tema dell'innovazione è ormai prepotentemente entrato – a vario titolo e con diverse sfumature di significato – nel linguaggio e nell'agenda di settori ed attori differenti: nella scienza come nel sociale, nelle imprese come nell'amministrazione della cosa pubblica, nel design come nella moda, ma anche nei mercati, nei servizi, nel turismo, nella comunicazione, nell'arte. E si è anche confermato, nelle affermazioni ormai unisoni delle parti sociali, come un fattore strategico dello sviluppo economico.

La graduale interazione, tuttora incompiuta, tra i diversi soggetti che operano per lo sviluppo dell'ambiente economico, sociale e culturale, non ha però ancora creato un ambiente veramente favorevole all'innovazione: istituzioni locali, regionali e nazionali, operatori economici e finanziari, centri di ricerca e formazione, imprese e gruppi industriali, tentano – con alterni risultati – di interagire e collaborare per generare, attraverso la leva dell'innovazione, l'attesissimo sviluppo dei sistemi economici, e produttivi. Così le iniziative, i progetti, le infrastrutture e tutti gli investimenti effettuati a sostegno dello sviluppo economico si moltiplicano in un quadro di sempre più preoccupante riduzione delle risorse disponibili, sia in termini finanziari che in termini di ecosistema.

E con ogni probabilità il nostro territorio rappresenta una fedele attestazione in tal senso. Così abbiamo pensato ad un semplice strumento come "nòvéra", con l'obiettivo di sviluppare una cultura collaborativa dell'innovazione.

L'intento dei tre soggetti che hanno deciso di redigere questo bollettino dell'innovazione, è proprio quello di perseguire e mostrare la complementarietà possibile per ciascun agente del sistema economico locale. Insieme, vogliamo contribuire ad accelerare il processo di sviluppo di un ecosistema territoriale dell'innovazione.

Oggi più che mai, nell'immaginare un futuro possibile basandosi su un presente che mostra indistintamente tutto e il contrario di tutto, è necessario incrementare ulteriormente le energie e l'attenzione ai fenomeni che possono avvicinare la politica territoriale, la dialettica degli interessi, la vita delle imprese a nuovi modelli di sviluppo sobri e consapevoli. In questo senso, a noi appare evidente che l'innovazione debba transitare attraverso un processo di armonizzazione fra gli indirizzi della ricerca e le esigenze dello sviluppo industriale, dello sviluppo socio-economico e civile.

Riteniamo pertanto utile mettere a disposizione della collettività le informazioni, le conoscenze, le buone pratiche, i casi di successo, le iniziative, le tecnologie di avanguardia e il loro impiego – come ad esempio le nuove tecnologie trasversali a più settori industriali quali l'informatica e l'elettronica evoluta, la telematica, le micro, nano e biotecnologie, ecc. - per fare nascere nel lettore riflessioni e valutazioni, e per indirizzare i soggetti del territorio ad un nuovo modo di pensare e di fare innovazione.

segue>>

Ma anche per far passare l'importante concetto che le resistenze al cambiamento non devono essere più forti della spinta ad innovare: indubbiamente introdurre nuove idee o soluzioni è più difficile che continuare a fare ciò che si è sempre fatto, ma investire in innovazione significa porre attenzione agli aspetti strategici, prima, e organizzativi, dopo, e dunque dedicare tempo e risorse ad elaborare e pianificare. Di fatto, l'innovazione dovrebbe andare oltre i nuovi prodotti e le nuove aree di attività, per ricomprendere anche il concetto di responsabilità e sostenibilità. Per noi l'innovazione è il futuro, è il miglioramento del presente e il superamento dei limiti del passato, è un fenomeno complesso influenzato da ogni manifestazione della realtà ed ogni momento del vivere. Per questo, e non solo per ragioni di efficienza, occorre un impegno condiviso e partecipato per governarlo verso obiettivi di miglioramento del benessere e della qualità della vita.

Vorremmo che la condivisione, valore fondante di questa iniziativa, riguardasse non solo le relazioni tra i soggetti che l'hanno concepita, ma tutte le parti interessate. Dal prossimo numero la rubrica "Innovazione (in) utile" proporrà una selezione delle Vostre domande, aspettative, proposte e preoccupazioni delle quali cercheremo di farci carico, attraverso le esperienze e le competenze maturate nei nostri centri e l'allargamento del dibattito con il contributo esterno di esperti e studiosi delle diverse discipline (epistemologiche, tecniche, economiche, sociali, culturali).

Mario Farnetti, Luca Valli, Alessandro Zampagna

Il titolo: **nòvéra**

nòvéra nasce dalla fusione di "nova" ed "era" con l'intenzione di evocare i cambiamenti e le innovazioni che si stanno affacciando all'inizio del terzo millennio.

Dunque possiede un'inclinazione principale rivolta al futuro;

tuttavia può anche essere letta in chiave storica: "nòvéra", a richiamare, annoverare, raccontare l'innovazione già realizzata e passata alla storia, i successi e gli errori da cui imparare, l'uso fatto dall'uomo a fin di bene o a fin di male dell'innovazione, quale indispensabile bagaglio per affrontare le incognite e le sfide del nostro futuro.

nòvéra si pone quindi come una sorta di anello tra passato e futuro, tra conoscenza ed aspettative, tra imprese e parti sociali, tra nuove opportunità offerte dalle scienze e dalla tecnologia e miglioramento della qualità della vita. E si colloca in modo "neutrale" sia rispetto a fanatismi tecnocratici, che rispetto a timori e minacce paventate a scopo precauzionale, sia rispetto a superficiali atteggiamenti di ottimismo progressista sovente frutto dell'ignoranza, sia rispetto ad inopportuni allarmismi e resistenze rispetto a ciò che è nuovo. Perché, alla base di tutto, intende promuovere la conoscenza, l'informazione corretta, il dialogo e la partecipazione consapevole di tutti gli attori sociali ed economici alla definizione degli obiettivi verso i quali finalizzare l'innovazione, sapendo che essa – da sola – non costituisce un fine,

bensì un momento co-evolutivo di carattere neutro, da gestire e governare in modo democratico e non ideologico.

nòvéra - iscr. reg. stampa n. 30/11 - edizione zero - ottobre 2011

produzione: Cise, Rinnova, Centuria

sede: C.so della Repubblica, 5 - 47121 Forlì

direttore responsabile: Paola Mettica

t.054338213, f.054338219, email. novera@ciseonweb.it.



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena

CISE è Azienda speciale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena e nasce nel 1996 e con l'obiettivo di **promuovere l'innovazione quale leva per lo sviluppo competitivo del territorio.**

Al servizio delle imprese, delle pubbliche amministrazioni ed in collaborazione con

quanti condividono l'obiettivo di promozione dello sviluppo economico, CISE definisce le proprie linee d'azione analizzando i **bisogni emergenti** degli attori del sistema locale e individuando **soluzioni** che li portino alla piena consapevolezza delle problematiche e alla conoscenza delle opportunità di crescita.

Le principali aree di azione di CISE sono la **responsabilità sociale delle organizzazioni**, lo sviluppo sostenibile, l'ICT e l'innovazione orientata alla competitività.

Nell'ambito della responsabilità sociale delle imprese, dove opera con il marchio **Network Lavoro Etico**, CISE ha ricevuto l'accreditamento internazionale SAAS per la certificazione SA8000 e la formazione di auditor SA8000. Da questa esperienza, è nato il sistema di riconoscimento **Impresa Etica**, dedicato alle PMI, improntato al miglioramento continuo e partecipato dai diversi stakeholders.

A supporto di uno **sviluppo sostenibile**, CISE è particolarmente impegnato nel portare all'attenzione all'efficienza energetica, alle fonti energetiche rinnovabili, alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive e dei servizi: ne è iniziativa distintiva la **Scuola EMAS ed Ecolabel.**

In ambito ICT, CISE è impegnato nella realizzazione di strumenti informatici a potenziamento delle attività di supporto all'innovazione. Attraverso l'**Osservatorio Innovazione** e il **datawarehouse SIMET**, CISE pubblica annualmente il Rapporto provinciale sull'Innovazione, al fine di supportare i processi di policy-making locali con informazioni qualitative e quantitative. Il sistema di business intelligence **SIMET PMI** permette alle imprese di compiere scelte strategiche supportate da una solida analisi dei dati. La piattaforma **Romagna da Gustare**, voluta dalle Camere di Commercio di Forlì-Cesena e Ravenna e dalle associazioni di settore, promuove le tipicità ed i servizi di turistici del territorio attraverso un mercato web a km0.

Nel promuovere l'**innovazione**, CISE applica una definizione ampia, non necessariamente esclusivamente tecnologica o radicale, ma anche organizzativa e incrementale. A titolo di esempio, possono essere citati il servizio **Tutoraggio Innovazione**, che offre supporto a progetti innovativi lungo le diverse fasi del loro sviluppo; il **Punto di diffusione UNI**, che offre agli operatori del territorio la possibilità di consultare gratuitamente norme tecniche volontarie; il progetto di **Certificazione di Innovazione Responsabile UGO**; il sistema di certificazione **In Famiglia**, per imprese turistiche orientate alle famiglie con bambini.



CISE

C.so della Repubblica, 547121 Forlì

Tel.: 0543-38211

Fax: 0543-38219

E-mail: info@ciseonweb.it



Romagna Innovazione è una società di Ingegneria dell'innovazione orientata al mercato che sviluppa soluzioni innovative, interpretando bisogni ed esigenze dei clienti, con un approccio multidisciplinare attraverso ricerca applicata, consulenza, progettazione tecnica e funzionale, prototipazione e ingegnerizzazione. La società è operativa dal 2009 e nasce per volontà di Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Camera di Commercio di Forlì-Cesena, UNIBO, per sostenere e promuovere il valore e la competitività delle imprese e della pubblica amministrazione del territorio.

L'offerta di Rinnova si compone di servizi che caratterizzano il ciclo di vita di un progetto di innovazione ovvero di tutte quelle attività che concorrono alla generazione di un'idea innovativa, alla realizzazione di un prototipo, all'ingegnerizzazione di processo e di prodotto. Rinnova opera in logica di approccio per singola opportunità, circoscrivendo il suo intervento ad uno specifico bisogno di innovazione, oppure secondo un approccio di "ricerca & sviluppo on demand", realizzando progetti e attivati nell'ambito di un rapporto di partnership. Nel pratico, l'approccio di Rinnova parte sempre dall'analisi del fabbisogno del cliente, per passare poi allo scouting tecnologico e alla valutazione degli scenari auspicabili e delle alternative possibili: questi sono i passaggi operativi che consentono di arrivare a proporre al cliente la migliore soluzione in termini di costi-benefici.

Le competenze che esprime il team di Rinnova sono riconducibili a specifiche piattaforme di competenze: elettromeccanica e automazione industriale, risparmio energetico, efficientamento dei consumi ed energie rinnovabili, e information and communication technology.

L'operatività di Rinnova si contraddistingue anche per l'attenzione alla confidenzialità e alla riservatezza, così come per il rispetto di tempi, costi, modalità operative e qualità dei risultati, grazie ad una particolare attenzione alle attività di Project e Program Management che Rinnova dedica sempre ad ogni progetto.



Romagna Innovazione Srl - Rinnova

c.so Garibaldi, 49 - 47121 Forlì FC

tel.: (1) +39 0543 32087 (2) +39 0543 376095

fax: +39 0543 33445

e-mail: info@romagnainnovazione.it

PEC: romagnainnovazione@legalmail.it



Energia & Ambiente, ICT & Design, Meccanica Materiali.

Centuria opera come anello di congiunzione tra le imprese locali, il mondo della ricerca e le fonti di finanziamento, attivando e realizzando progetti finalizzati alla creazione, al trasferimento e all'applicazione della conoscenza, mediante collaborazioni con Università e Centri di ricerca.

Le principali attività sono indirizzate a fornire servizi avanzati, informazioni e assistenza per lo sviluppo dell'innovazione: trasferimento tecnologico – monitoraggio brevettuale e newsletter specialistiche; organizzazione di convegni e seminari; elaborazione e gestione di progetti; assistenza alla neo-imprenditoria; ricerca di finanziamenti e di partner; gestione degli asset intangibili; studi e analisi.

Da anni coinvolta in attività riguardanti la neoimprenditoria innovativa, Centuria fornisce servizi di consulenza specialistica e gestisce gli incubatori di impresa del Comune di Lugo e del Comune di Faenza.

Centuria è un Centro per l'Innovazione che ha ottenuto l'accreditamento come struttura di trasferimento tecnologico nell'ambito della Rete Alta Tecnologia per i settori: Alimentare, Costruzioni,



Sede Faenza

Via Granarolo, 62 - 48018 Faenza (RA)
Tel. 0546 670360 - Fax 0546 670399

Sede Cesena

Via dell'Arrigoni, 60 - 47522 Cesena (FC)
Tel. 0547 415080 - Fax 0547 313291

L'Osservatorio regionale sull'Innovazione

L'Osservatorio Innovazione è un'indagine campionaria che si svolge annualmente, a livello regionale, sotto il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna, il supporto tecnico di CISE e alla quale partecipano tutte le Camere di Commercio del territorio. Questo osservatorio mette a disposizione un patrimonio informativo che può essere utilizzato non solo per obiettivi di programmazione di azioni a favore delle imprese, ma anche nelle relazioni e collaborazioni con altri soggetti, attivi nell'analisi, nella promozione e nella applicazione di processi di innovazione. L'obiettivo è quello di supportare le scelte che gli Amministratori pubblici e privati sono quotidianamente chiamati a compiere

Seguono i risultati più significativi dell'indagine realizzata tramite il questionario, fra luglio 2010 ed aprile 2011, su un **campione di 1.841** imprese emiliano-romagnole.

Gli **ambiti di ricerca per la competitività**, ritenuti rilevanti dalle Imprese rispondenti, sono soprattutto quelli dei **materiali**, seguiti da quelli dell'**informatica**, dell'**energia** (riduzione dei consumi energetici, efficienza energetica di impianti ed edifici, fonti di energia rinnovabili) e dell'**ingegnerizzazione del processo produttivo**.

È il **fattore umano** l'aspetto su cui maggiormente le aziende, impegnandosi nella **formazione del proprio personale interno**, prevedono **investimenti per il futuro**. Gli altri due fattori competitivi su cui le aziende puntano maggiormente sono il **miglioramento dei processi di produzione e lo sviluppo di nuovi prodotti** (miglioramento di un prodotto già realizzato o creazione di una nuova linea di prodotto).

Quasi il **58% delle imprese intervistate ha dichiarato di non avere introdotto alcuna innovazione in azienda negli ultimi tre anni**, con percentuali più elevate per le piccole imprese e le imprese con un minor grado di internazionalizzazione.

Innovazione prodotto incrementale	15,3%
Innovazione prodotto radicale	6,7%
Innovazione processo incrementale	16,1%
Innovazione processo radicale	5,7%
Innovazione organizzativa	10,7%
Innovazione marketing	2,4%
Nessuna innovazione introdotta	57,9%

Nota: Valori % calcolati sui rispondenti e non sulle risposte, che non essendo mutuamente esclusive potevano anche essere più di una per rispondente (di conseguenza la somma delle percentuali supera il valore di 100%).

Guardando la **portata delle innovazioni nell'ultimo triennio**, circa il 15% delle imprese intervistate ha introdotto **innovazioni di prodotto di tipo incrementale** e una percentuale appena superiore al 16% ha introdotto **innovazioni di processo**, sempre di **tipo incrementale**. Le **innovazioni radicali** hanno riguardato una quota minore di casi: quasi il 7% delle imprese, infatti, ha introdotto innovazioni di prodotto considerevoli e quasi il 6% innovazioni radicali di processo.

L'innovazione è stata generata principalmente all'**interno** dell'azienda. La collaborazione con altre imprese o istituzioni, così come l'esternalizzazione, aumenta quando si tratta di innovazione di tipo radicale, in particolare di processo.

La localizzazione dei principali clienti delle imprese coinvolte nell'indagine fornisce un'importante indicazione del loro **grado di apertura** verso l'esterno e, dunque, di **internazionalizzazione** e di capacità di penetrazione nel mercato globale. A livello regionale, quasi il 16% delle imprese mostrano un elevato grado di internazionalizzazione. La propensione all'apertura cresce all'aumentare delle dimensioni aziendali e si nota una relazione, lineare e monotonica, rispetto al grado di apertura verso i clienti/mercati, visto che fra le imprese con apertura a valle nulla la percentuale di quelle che non ha introdotto alcuna innovazione nell'ultimo triennio è superiore al 67%.

Circa un quarto delle aziende ha realizzato investimenti relativi all'**acquisto di nuovi macchinari e attrezzature**. La seconda area, per importanza, sulla quale si sono concentrati gli interventi, è rappresentata dallo **sviluppo/design di nuovi prodotti realizzato all'interno dell'azienda**, seguita da tre aree tutte rientranti nell'ambito informatico e relative in particolare all'acquisto di **servizi informatici** di consulenza/assistenza, all'acquisto di **hardware** e di **software**.

L'**eccessiva pressione fiscale** è ritenuta, dalla quasi totalità delle imprese interpellate, il principale **ostacolo all'innovazione aziendale**. Seguono, poi, nell'ordine, quali elementi che secondo le aziende frenano i processi d'innovazione, **il rischio d'impresa percepito come troppo elevato** in particolare dalla piccola impresa, la **difficoltà a reperire personale qualificato** e la **difficoltà a livello di strategie di mercato** (difficoltà a comprendere il mercato e il settore, concorrenza di grandi imprese leader nel comparto, ecc.).

Il campione di Imprese individua come primo **beneficio dell'innovazione introdotta** il **miglioramento della qualità dei prodotti/servizi** (al secondo posto nel 2009), seguito dalla **conquista di quote di mercato** e dal **miglioramento del risultato economico**. Rilevante poi la **miglior organizzazione aziendale** e la **maggiore efficienza nell'utilizzo di materiali e/o di materie prime**.

Quasi un terzo del campione ritiene che le innovazioni introdotte in azienda abbiano apportato a **benefici** anche **per la collettività e il territorio** di riferimento a favore, in particolare, dell'**ambientale** (riduzione emissioni inquinanti, dei consumi di energia, più efficienza per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti, ecc.) e dell'**occupazione**.

Adalberto Casalbani

Finanziamenti a sostegno dell'Innovazione

L'innovazione è una componente fondamentale nella vita delle imprese, sia di grandi che di piccole dimensioni. La problematica del finanziamento dell'innovazione, alla luce dell'importanza che essa assume per lo sviluppo e la competitività, è comune a diversi scenari: da un lato vi è il problema del sostegno finanziario delle nuove imprese, dall'altro vi è quello del finanziamento dei processi di riconversione e ristrutturazione in fase di maturità nonché del finanziamento delle realtà che avvertono l'esigenza di migliorare la propria attività, puntando a cambiamenti innovativi di processo e/o di prodotto.

Le fonti di finanziamento per l'innovazione rappresentano, a vari livelli, validi strumenti di supporto allo sviluppo economico ed un "affiancamento" nella realizzazione di nuove idee e progetti.

Per massimizzare le opportunità di successo tutto deve/dovrebbe avere inizio da un progetto definito: occorre delineare con chiarezza l'idea, elaborare il progetto ed individuare lo strumento più idoneo per realizzarlo. Una volta delineati gli elementi cardine del progetto, passare ad uno screening degli strumenti disponibili a supporto dell'innovazione.

Di seguito si riportano alcune opportunità, a livello regionale e nazionale, a sostegno dell'innovazione, sottolineando che il contenuto del presente documento è a scopo informativo e non può essere considerato esaustivo.

POR FESR 2007-2013 - ASSE II ATTIVITA' II.1.2. - "BANDO NUOVE IMPRESE"



ENTE EROGANTE: REGIONE Emilia Romagna

OBIETTIVO: Sostenere gli investimenti necessari alla creazione di nuove imprese con particolare attenzione alle imprese che abbiano caratteristiche anche innovative

SOGGETTI AMMESSI: P.M.I. singole (compresi consorzi, società consortili e società cooperative) aventi sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna

SPESE AMMISSIBILI: Macchinari, attrezzature e impianti ed arredi; Hardware e software; Licenze per brevetti e/o software da fonti esterne; Spese di costituzione; Spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi; Consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione

TIPO FINANZIAMENTO: Conto Capitale Max 50% - Progetti > 50.000,00€ - Max contributo 150.000,00€.

SCADENZA 31 dicembre 2012

D. LGS. 185/00 - AUTOIMPIEGO: MICROIMPRESA E LAVORO AUTONOMO - MICROIMPRESA



OBIETTIVO: Agevolazione rivolta a persone che intendono avviare un'attività imprenditoriale di piccola dimensione in forma di società di persone

SOGGETTI AMMESSI: Società di persone con almeno 50% di non occupati

SPESE AMMISSIBILI: Spese per "investimenti": Attrezzature, macchinari, impianti ed allacciamenti; beni immateriali ad utilità pluriennale; ristrutturazione di immobili. Spese di "gestione": Materiali necessari al processo produttivo; utenze e canoni di locazione per il primo anno di attività; consulenze e prestazioni di servizi; garanzie assicurative sui beni finanziati.

TIPO FINANZIAMENTO: Max 129.000,00€ - 50% fondo perduto - 50% conto interesse (non garantito)

SCADENZA: Fino ad esaurimento risorse

- LAVORO AUTONOMO



OBIETTIVO: Incentivi per l'avvio di nuove imprese individuali e o di attività di lavoro autonomo da parte di soggetti non occupati.

SOGGETTI AMMESSI: Per poter usufruire delle agevolazioni è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti:

- maggiorenne alla data di presentazione della domanda
- non occupato alla data di presentazione della domanda
- residente nei territori di applicazione della normativa alla data del

1 gennaio 2000 oppure da almeno sei mesi alla data di presentazione della domanda.

SPESE AMMISSIBILI: Spese per "investimenti" in: Attrezzature, macchinari, impianti e allacciamenti; beni immateriali a utilità pluriennale; ristrutturazione di immobili. Spese per la "gestione" di: materiale di consumo, semilavorati e prodotti finiti, nonché altri costi inerenti al processo produttivo; utenze e canoni di locazione per immobili; oneri finanziari (con l'esclusione degli interessi del mutuo agevolato); prestazioni di garanzie assicurative sui beni finanziati.

TIPO FINANZIAMENTO: Max 30.000,00€ - 50% fondo perduto - 50% conto interesse (non garantito)

SCADENZA: Fino ad esaurimento risorse

FONDO INGENIUM POR FESR – IL NUOVO FONDO PER LE IMPRESE INNOVATIVE - ASSE 2: SVILUPPO INNOVATIVO DELLE IMPRESE



OBIETTIVO: Favorire lo start up di imprese e sostenere le strategie di sviluppo e di investimento delle imprese nella direzione dell'innovazione

DESTINATARI: Piccole e medie imprese, costituite o ancora da costituire, non quotate sui mercati regolamentati. Per operazioni di investimento nelle prime fasi di vita dell'impresa, l'intervento è prioritariamente rivolto ad imprese operanti nei settori:

biotecnologie, farmaceutica, chimica organica; nanotecnologie, nuovi materiali, chimica fine; meccanica di precisione, strumenti di misura e controllo, sensoristica, biomedicale, elettromedicale; informatica e telematica, tecnologie digitali, audiovisivo; tecnologie per le energie rinnovabili, risparmio energetico, ambiente.

INVESTIMENTI SOSTENUTI DAL FONDO: Investimenti in capitale di rischio nelle prime fasi di vita dell'impresa (early stage, nelle forme del seed financing e dello start up financing) e ad investimenti per supportare la crescita e l'implementazione di programmi di sviluppo di imprese già esistenti; (expansion).

TIPO FINANZIAMENTO: Il fondo opera attraverso l'acquisizione di partecipazioni temporanee di minoranza nel capitale sociale delle imprese prescelte. L'ingresso del fondo nella compagine sociale si perfeziona attraverso l'aumento di capitale dell'impresa beneficiaria. Ogni singola tranche di investimento del Fondo non può superare l'importo massimo di 2 milioni di euro per impresa destinataria su un periodo di 12 mesi.

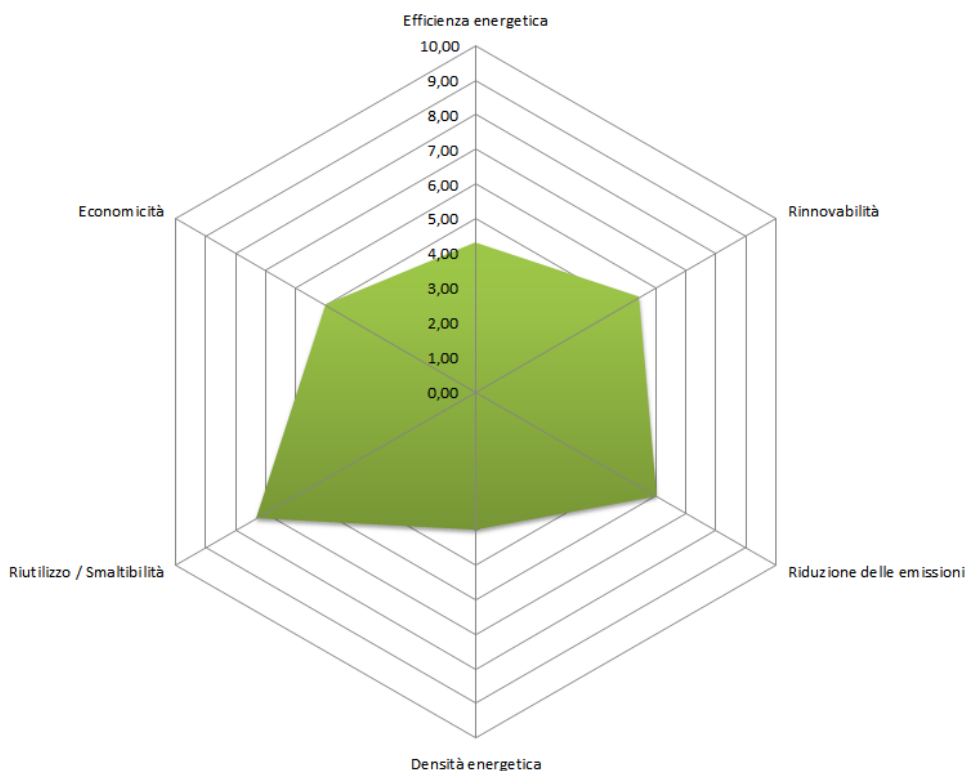
SCADENZA: 31 dicembre 2013

Il piano energetico comunale di Cesena

Ridurre le emissioni di 130 mila tonnellate di CO₂ entro il 2020 è l'obiettivo del Piano Energetico Comunale di Cesena, presentato alla città nel corso di Green Energy 2011, Festa dell'Europa tenuta dal 5 all'8 maggio. La definizione dell'obiettivo è stata raggiunta grazie ad uno strumento di valutazione e analisi degli scenari e di monitoraggio del piano progettato da RInnova e da una attività di progettazione partecipata curata da Antares. Rispetto ad esperienze di PEC precedentemente effettuate in altri comuni d'Italia si è lavorato per generare un vero e proprio "processo strategico" di definizione degli obiettivi energetici della città. Diverse sono le motivazioni che hanno contribuito ad andare in questa direzione: la crescente attenzione a livello comunitario e nazionale verso le tematiche energetiche, la continua crescita della domanda di energia a livello mondiale, la forte fluttuazione dei prezzi dei combustibili fossili, i cambiamenti climatici indotti dal riscaldamento globale imputati alla produzione di gas serra.

RInnova ha realizzato lo strumento partendo dall'analisi delle best practices e delle best technologies presenti sul panorama sia europeo che mondiale, per arrivare a costruire una metodologia che potesse guidare gli amministratori nella scelta degli interventi concreti

da attuare nel campo del risparmio energetico, della produzione di energia da fonti rinnovabili e della sostenibilità ambientale. Infatti, il PEC del Comune di Cesena si contraddistingue perché prende in considerazione un ampio insieme di variabili, che considerano tutti i possibili ambiti di valutazione di un intervento di produzione o risparmio energetico. Nello specifico, è stato creato un modello di valutazione per delineare possibili scenari energetici realizzati in fase di creazione di un piano di valutazione energetica, affinché questo fosse facilmente configurabile e parametrizzabile in base alla realtà di riferimento. In particolare, il modello valuta, oltre al classico parametro di riduzione delle emissioni (CO₂), indicatori che considerano l'efficienza energetica dell'intervento, la quantità di energia rinnovabile utilizzata, la densità energetica dell'intervento (in termini di spazio occupato), la potenzialità di riutilizzo e smaltibilità dei materiali alla fine del ciclo di vita dell'intervento e il costo economico relativo a ciascuna unità di emissioni non immessa in atmosfera.



Gli indicatori che sono stati definiti ed utilizzati sono:

- 1. Efficienza energetica:** valuta la quantità di energia primaria (misurata in tonnellate equivalenti di petrolio, tep) risparmiata, rapportata al totale di energia primaria consumata (fornendo un'indicazione su uno dei parametri incluso anche nella normativa internazionale 20-20-20);
- 2. Rinnovabilità:** valuta la quantità di energia primaria da fonte rinnovabile prodotta, rapportata al totale di energia primaria consumata (fornendo un'indicazione su uno dei parametri incluso anche nella normativa internazionale 20-20-20); Riduzione delle emissioni: valuta la quantità emissioni ridotte, derivate dall'energia primaria risparmiata o prodotta da fonte rinnovabile, rapportata al totale di emissioni prodotte;
- 3. Densità energetica:** misura il rapporto della quantità di energia primaria prodotta o risparmiata e l'area necessaria, in modo da fornire indicazioni sull'ingombro di spazio necessario;
- 4. Riutilizzo / Smaltibilità:** misura il grado di riciclabilità dell'infrastruttura utilizzata, intesa come facilità di smaltimento e/o riutilizzo, pericolosità, impatto ambientale e vita utile dei materiali necessari per la sua costruzione
- 5. Economicità:** stima il rapporto tra le emissioni risparmiate e il suo costo assoluto, fornendo un'indicazione del costo necessario per la riduzione di ogni singola unità di anidride carbonica

Attualmente, il piano è in fase di avvio: è stato scelto lo scenario di riferimento e sono state definite le scelte da intraprendere.

Barbara Casadei

L'Innovazione Responsabile



Conferenze ma anche mostre, seminari ma anche spettacoli, atelier creativi ma anche itinerari dentro la città: per due giorni, il 9 e 10 settembre 2011, il Centro Storico di Forlì è stato attraversato dalla vivacità culturale e dalla vitalità creativa de “L’Innovazione Responsabile”, la terza ed ultima tappa del percorso denominato “l’Arte di Innovare” avviata a dicembre del 2010 a Cesena e Forlì con il convegno “What-IF - Imprese, nuove generazioni ed innovazione” e proseguito a Cesena nell’aprile di quest’anno con la giornata di studi dedicata a “Ricerca e sviluppo, tecnologia e trasferimento tecnologico”.

Chiamata a dare una prima risposta agli interrogativi sulla possibilità stessa di governare l’innovazione e sul ruolo da assegnare alla creatività nei processi di innovazione, la due giorni promossa da Camera di Commercio di Forlì-Cesena, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Romagna Creative District, Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena, Comune di Forlì, Comune di Cesena, Poli Universitari di Forlì e di Cesena, patrocinata dalla Regione Emilia-Romagna e dal Ministero dello Sviluppo Economico, con il supporto organizzativo di CISE, ha registrato oltre 4.000 presenze (soprattutto da fuori città).

Oltre 40 sono stati gli eventi in programma con un’inedita trama di relazioni non solo tra il mondo della ricerca e quello delle imprese, ma anche tra questi due mondi e quelli dei creativi e delle libere forme associative. Innovative anche le forme di interazione che hanno visto per la prima volta un ampio ricorso agli ambienti Web 2.0. Il risultato è stato quello di una manifestazione che ha saputo approfondire temi tanto urgenti quanto complessi (come quelli della fiscalità più appropriata per sostenere l’innovazione e della biodiversità in relazione allo sviluppo dell’agricoltura) riuscendo nel contempo ad attirare l’attenzione del grande pubblico attorno agli aspetti più spettacolari e coinvolgenti delle contaminazioni artistiche dell’Arte di Innovare, con l’obiettivo ultimo di far riflettere tutti gli intervenuti (e non solo gli imprenditori ed i decision makers) sulla necessità – e sui vantaggi – di confrontarsi sempre con punti di vista nuovi, facendo dell’apertura all’innovazione un vero e proprio habitus mentale.

Sul sito web dell’iniziativa www.lartedinnovare.it, oltre a poter visionare i video di tutti i convegni, le presentazioni dei relatori e le foto di tutti gli eventi della manifestazione, è possibile contribuire pro-attivamente alla progettazione dell’edizione 2012 lasciando i propri suggerimenti.



EVENTI